VANESSA OBERLIESSEN, *Deux odes d'un réformateur.
Théodore de Bèze et sa lutte avec un genre à la mode*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/11695>

DOI: 10.4000/studifrancesi.11695

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2018

Paginazione: 120

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «VANESSA OBERLIESSEN, *Deux odes d'un réformateur. Théodore de Bèze et sa lutte avec un genre à la mode*», *Studi Francesi* [Online], 184 (LXII | I) | 2018, online dal 02 juillet 2018, consultato il 15 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11695> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.11695>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

VANESSA OBERLIESSEN, *Deux odes d'un réformateur. Théodore de Bèze et sa lutte avec un genre à la mode*

Filippo Fassina

NOTIZIA

VANESSA OBERLIESSEN, *Deux odes d'un réformateur. Théodore de Bèze et sa lutte avec un genre à la mode*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance» LXXIX, 1 (2017), pp. 71-95.

- 1 Tra le opere di Théodore de Bèze spiccano due lunghi poemi. Si tratta di «Seiché de douleur» e «Las, seray-je tousjours en moy». Il problema principale sottolineato in questo studio concerne la difficoltà di riconoscere le caratteristiche fondanti del genere letterario dell'ode nei due componimenti. In primo luogo, risulta difficile stabilire un collegamento con la poetica delle odi scritte da autori della *Pléiade*, come del resto dimostra la *préface* dell'*Abraham sacrificant*, in cui de Bèze prende chiaramente le distanze da questa poetica. In secondo luogo, non si riscontra un legame con l'ode classica (di cui Pindaro è il modello principale), la cui struttura è rifiutata dall'autore francese. Lo stesso si può dire per il modello dell'*ode chrétienne* di Nicole Bagedé, autore che avrebbe potuto ispirare de Bèze con le sue odi penitenziali. L'A. riconosce quindi, come riferimento principale di questi due testi, i salmi, di cui – come noto – Théodore de Bèze fu traduttore. L'analisi dei due componimenti dimostra che in essi si possono riconoscere le caratteristiche fondamentali di questo genere letterario biblico: struttura bipartita in strofe, tematica penitenziale ecc. Tuttavia, se «Las, seray-je tousjours en moy» rientra pienamente all'interno del genere delle odi, «Seiché de douleur» presenta tematiche che lo rendono uno scritto di un certo interesse anche intorno al tema della malattia e della decomposizione del corpo, che l'A. collega all'esperienza personale di Bèze, prossimo alla morte al momento della redazione dell'ode. Ma poi anche l'immagine di derivazione neo-platonica dell'anima che vola con

le proprie ali verso il divino fanno di questo poema un commiato dalla vita. È infine riprodotto lo spartito allegato all'edizione del 1554, che ne fa un *hapax* non solo nella produzione di di Bèze.